

Ordinanze anti-profughi, il Comune dovrà risarcire

Pubblicato: Venerdì 23 Novembre 2018



Il Tribunale civile di Milano in due sentenze ha **dichiarato il “carattere discriminatorio” delle ordinanze-fotocopia** emanate dai Comuni di **Inzago, Cologno Monzese e Gallarate**.

Il tribunale si è pronunciato dopo **un ricorso** dell’Associazione studi giuridici sull’immigrazione (Asgi), di Avvocati per niente onlus e dell’associazione milanese **Naga**.

Le ordinanze erano quelle **adottate nell’estate 2017 dal sindaco di Gallarate Andrea Cassani** e, appunto, dai colleghi di partito di Inzago e Cologno Monzese. Secondo il tribunale si basano sul “concetto che l’accoglienza” dei richiedenti asilo “metta in pericolo di per sé la salute e l’incolumità pubblica”, ottenendo **“l’unico effetto, indiretto, di violare la dignità ed offendere le persone destinate ad essere ospitate in ragione della loro provenienza etnica e nazionale, alimentando il clima di sospetto, intimidatorio, ostile ed umiliante”**.

Il caso, spiega Asgi, era nato quando «numerosi sindaci leghisti avevano adottato un unico modello di ordinanza» con la quale «avevano imposto una serie di oneri procedurali a tutti i privati che intendessero mettere a disposizione i propri immobili per attività di accoglienza».

Il giudice milanese, con due distinte ordinanze, ha imposto ai tre Comuni **un risarcimento del danno “da discriminazione” nella misura simbolica di 1000 euro a favore di ciascuna associazione**, oltre alla pubblicazione (anche sul sito dell’ente) del pronunciamento.

Le **tre associazioni che hanno proposto ricorso** «**esprimono soddisfazione per questa decisione** che mette **un freno a quell'opera di diffusione della paura** e della avversione nei confronti dei richiedenti asilo perseguita da alcune forze politiche e spesso anche dalle istituzioni e che rischia di condurre alla demolizione del sistema di accoglienza».

«Ci è stata comunicata ieri sera dal legale del Comune, **per ora non rilascio dichiarazioni**» dice il **sindaco Andrea Cassani**. «**Aspetto di avere in mano la sentenza**». Va specificato che l'ordinanza gallaratese era già stata sospesa, dopo che il Tar, su ricorso della Prefettura, **l'aveva dichiarato illegittima**.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it